



## **GLI OPERAI SPECIALIZZATI SONO INTROVABILI: IN 4 CASI SU 10 AL COLLOQUIO NON SI PRESENTA NESSUNO**

**Tra tutte le figure professionali richieste dalle imprese, Pordenone, Bolzano, Trento e Gorizia sono le realtà dove l'irreperibilità è più alta. Caserta, Salerno e Palermo, invece, sono quelle con meno problemi**

=====

Nel 2024, su un totale di 5,5 milioni di nuovi ingressi previsti nel mercato del lavoro, quasi 840 mila (pari al 15 per cento del totale delle entrate attese) hanno riguardato operai specializzati. La ricerca di queste figure si è rivelata particolarmente impegnativa: nel 63,8 per cento dei casi, infatti, gli imprenditori hanno segnalato notevoli difficoltà nel reperimento e, quando la selezione ha avuto esito positivo, il processo ha richiesto in media quasi cinque mesi. Nessun'altra professione richiesta dalle aziende<sup>1</sup> ha evidenziato livelli di difficoltà e tempi di ricerca superiori a quelli riscontrati per gli operai specializzati. Inoltre, in quattro casi su dieci l'insuccesso nel trovare questo profilo è stato determinato dall'assenza di candidati presentatisi al colloquio. In

---

<sup>1</sup> Professioni tecniche, conduttori di impianti, dirigenti, professioni qualificate nel commercio/servizi, impiegati e professioni non qualificate

sintesi, per molte realtà produttive, soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni, individuare figure quali carpentieri, gruisti, fresatori, saldatori od operatori di macchine a controllo numerico computerizzato rappresenta una sfida estremamente complessa. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha esaminato i report di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior del 2024 e del trimestre agosto-ottobre 2025.

- **Rispetto al periodo pre-Covid, i giovani chiedono flessibilità e più tempo libero**

Le cause dello scostamento tra domanda e offerta di lavoro sono molteplici e frequentemente interconnesse. Negli ultimi anni, fattori quali la denatalità e l'invecchiamento della popolazione hanno contribuito a ridurre la disponibilità di forza lavoro. Inoltre, è rilevante sottolineare che molti candidati non possiedono le competenze tecniche e professionali richieste dagli imprenditori, in particolare nel settore manifatturiero, evidenziando lo storico divario persistente tra il livello di apprendimento acquisito durante il percorso scolastico e le esigenze del sistema produttivo. È altresì importante evidenziare che, rispetto al periodo pre-Covid, i giovani sono sempre più alla ricerca di occupazioni che offrano maggiori livelli di flessibilità, autonomia e tempo libero. Parallelamente, mostrano una minore propensione ad accettare incarichi con orari prolungati (in particolare nel weekend) o condizioni lavorative fisicamente gravose. Tendenze che, purtroppo, sono destinate a consolidarsi nel tempo.

- **Gli introvabili**

I settori dove è sempre più difficile reperire operai specializzati riguardano l'edilizia e il manifatturiero; in riferimento a quest'ultimo, il legno, il tessile-abbigliamento-calzature e la metalmeccanica sono le filiere dove la ricerca è più impegnativa. Nel settore dell'**edilizia**, ad esempio, segnaliamo la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro carpentieri, ponteggiatori, cartongessisti, stuccatori, pavimentatori/piastrellisti, palchettisti e gruisti/escavatoristi. Nel comparto del **legno** sono quasi introvabili i verniciatori, gli ebanisti, i restauratori di mobili antichi e i filettatori attrezzisti. Nel **tessile-abbigliamento** si faticano ad assumere modellisti, confezionisti e stampatori. Nel **calzaturiero**, invece, tagliatori, orlatori, rifinitori e cucitori. Nella **metalmeccanica**, infine, la maggiore difficoltà di reperimento riguarda tornitori, fresatori, saldatori certificati, operatori di macchine a controllo numerico computerizzato e i tecnici di montaggio per l'assemblaggio dei componenti complessi.

- **A Nordest irreperibilità al top: Pordenone, Bolzano, Trento e Gorizia i territori più in difficoltà**

Tra tutte le figure professionali richieste dai titolari di azienda, il Nordest è la ripartizione geografica dove nel 2024<sup>2</sup> è stato più difficile reperire sul mercato questi lavoratori. La situazione più critica ha interessato il Trentino Alto Adige: la difficoltà di reperimento ha toccato il 56,5 per

---

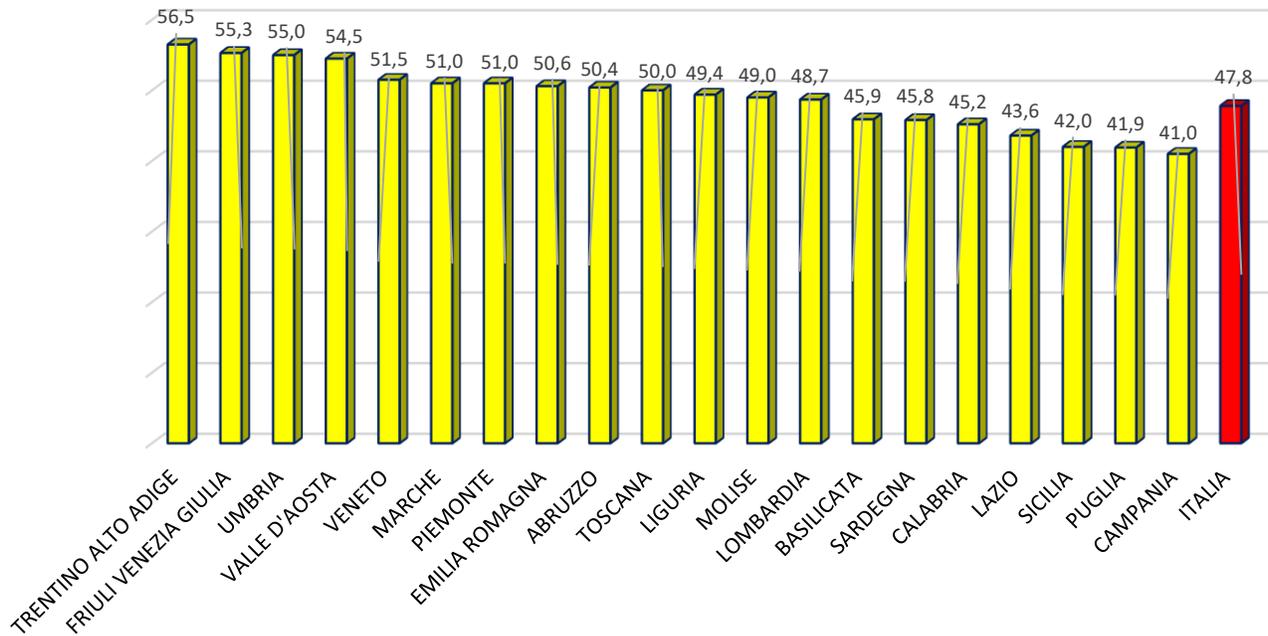
<sup>2</sup> Abbiamo scelto l'ultimo dato medio annuale disponibile per superare eventuali effetti legati alla stagionalità

cento. Seguono il Friuli Venezia Giulia con il 55,3, l'Umbria con il 55 la Valle d'Aosta con il 54,5 e il Veneto al 51,5. Il Mezzogiorno, invece, è l'area del Paese dove il reperimento è stato più "facile". In Sicilia la difficoltà di reperimento è stata del 42 per cento, in Puglia del 41,9 e in Campania del 41. La media italiana è stata del 47,8 per cento (vedi Graf. 1).

Pordenone, invece, è la provincia dove gli imprenditori faticano più di tutti gli altri colleghi d'Italia a trovare un lavoratore dipendente; nel 2024 la difficoltà di reperimento della realtà friulana è stata del 56,8 per cento. Seguono Bolzano e Trento con il 56,5, Gorizia con il 56,1 e Cuneo con il 55,9. Caserta con il 39,3 per cento, Salerno con il 38,3 e, infine, Palermo con il 36,9 sono i territori dove è più facile reperire la manodopera. Si segnala, infine, che tra agosto e ottobre di quest'anno le imprese prevedono 1,4 milioni di nuove entrate. A contendersi il primato nazionale sono le Città Metropolitane di Milano e di Roma. Se nel capoluogo regionale lombardo sono previste 115.280 assunzioni, nella Capitale dovrebbero essere 114.200. Seguono Napoli con 60.290, Torino con 42.530, Bari con 42.060 e Brescia con 31.930 (vedi Tab.2).

### Graf. 1 - Percentuale di difficoltà nel reperire nuovi assunti (media 2024)

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su previsioni Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior



**Tab. 1 - Previsioni assunzioni delle imprese e difficoltà di reperimento**  
(previsioni di assunzione riferite al trimestre agosto – ottobre 2025)

Rank	Territorio	Previsioni di assunzioni	Difficoltà reperimento*
1	TRENTINO ALTO ADIGE	41.680	56,5
2	FRIULI VENEZIA GIULIA	28.070	55,3
3	UMBRIA	17.920	55,0
4	VALLE D'AOSTA	3.210	54,5
5	VENETO	126.880	51,5
6	MARCHE	33.050	51,0
7	PIEMONTE	84.790	51,0
8	EMILIA ROMAGNA	122.650	50,6
9	ABRUZZO	29.960	50,4
10	TOSCANA	85.420	50,0
11	LIGURIA	29.190	49,4
12	MOLISE	5.500	49,0
13	LOMBARDIA	258.110	48,7
14	BASILICATA	13.060	45,9
15	SARDEGNA	32.590	45,8
16	CALABRIA	43.910	45,2
17	LAZIO	145.440	43,6
18	SICILIA	104.600	42,0
19	PUGLIA	98.080	41,9
20	CAMPANIA	121.680	41,0
<b>TOTALE ITALIA</b>		<b>1.425.780</b>	<b>47,8</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema informativo Excelsior*

\*La percentuale è riferita al 2024. Abbiamo scelto l'ultimo dato medio annuale disponibile per superare eventuali effetti legati alla stagionalità

## Tab. 2 - Previsioni assunzioni delle imprese e difficoltà di reperimento

(previsioni di assunzione riferite al trimestre agosto – ottobre 2025)

Rank	Territorio	Previsioni di assunzioni	Difficoltà reperimento*
1	PORDENONE	7.150	56,8
2	BOLZANO	24.310	56,5
3	TRENTO	17.370	56,5
4	GORIZIA	3.880	56,1
5	CUNEO	14.910	55,9
6	BELLUNO	4.520	55,8
7	UDINE	11.490	55,2
8	LECCO	6.280	55,1
9	PERUGIA	14.140	55,1
10	AREZZO	7.260	55,0
11	BIELLA	2.780	54,8
12	AOSTA	3.210	54,5
13	COMO	11.720	54,5
14	L'AQUILA	6.390	54,5
15	TERNI	3.790	54,5
16	ROVIGO	5.370	54,4
17	MACERATA	7.420	54,3
18	PADOVA	23.180	54,0
19	PISTOIA	4.690	53,9
20	VICENZA	20.440	53,9
21	TREVISO	20.940	53,4
22	TRIESTE	5.550	53,2
23	ALESSANDRIA	8.020	53,1
24	NOVARA	7.930	53,1
25	TERAMO	7.200	53,1
26	PRATO	7.100	53,0
27	BRESCIA	31.930	52,9
28	ASTI	3.330	52,7
29	MODENA	19.380	52,7
30	BOLOGNA	29.690	52,5
31	MANTOVA	8.910	52,3
32	VITERBO	5.920	52,2
33	CREMONA	7.560	52,0
34	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.340	51,9
35	MONZA E BRIANZA	16.610	51,8
36	PESARO-URBINO	7.600	51,8
37	FERRARA	7.600	51,1
38	PAVIA	10.480	51,1
39	SONDRIO	3.700	51,1
40	VERCELLI	2.970	51,1
41	IMPERIA	3.560	51,0
42	VARESE	16.150	51,0
43	LATINA	13.870	50,7

44	ANCONA	10.170	50,6
45	PISA	8.440	50,6
46	PIACENZA	8.210	50,5
47	REGGIO EMILIA	12.560	50,4
48	BERGAMO	25.810	50,1
49	CROTONE	3.700	50,1
50	MASSA	3.390	50,1
51	FERMO	3.320	49,7
52	GENOVA	16.890	49,7
53	SIENA	6.830	49,7
54	CHIETI	9.370	49,6
55	FORLI'-CESENA	11.330	49,6
56	MATERA	5.840	49,5
57	LUCCA	7.800	49,4
58	PARMA	12.740	49,4
59	CAMPOBASSO	3.980	49,3
60	FIRENZE	28.690	49,3
61	VERONA	30.600	49,2
62	LODI	3.680	49,1
63	LA SPEZIA	4.110	48,9
64	ORISTANO	2.240	48,9
65	RAVENNA	11.000	48,5
66	TORINO	42.530	48,5
67	FROSINONE	8.650	48,3
68	ISERNIA	1.520	48,1
69	SAVONA	4.630	47,8
70	CATANZARO	7.050	47,7
71	RIMINI	10.150	47,3
72	CAGLIARI	15.930	47,2
73	VENEZIA	21.830	47,1
74	ASCOLI PICENO	4.550	46,7
75	LIVORNO	6.270	46,7
76	SIRACUSA	10.620	46,6
77	AGRIGENTO	8.120	45,7
78	RIETI	2.800	45,7
79	BRINDISI	8.820	45,2
80	VIBO VALENTIA	3.600	45,2
81	CALTANISSETTA	5.550	44,9
82	BENEVENTO	5.590	44,8
83	MILANO	115.280	44,8
84	AVELLINO	8.000	44,7
85	GROSSETO	4.960	44,7
86	SASSARI	11.240	44,7
87	PESCARA	7.000	44,5
88	MESSINA	10.600	44,4
89	RAGUSA	13.170	44,3
90	COSENZA	18.900	43,7
91	REGGIO CALABRIA	10.670	43,7
92	POTENZA	7.220	43,3
93	TRAPANI	8.850	43,0

94	ENNA	2.260	42,9
95	NUORO	3.180	42,4
96	ROMA	114.200	42,3
97	NAPOLI	60.290	41,9
98	TARANTO	11.870	41,8
99	BARI	42.060	41,7
100	LECCE	16.350	41,7
101	CATANIA	23.300	41,0
102	FOGGIA	18.980	40,5
103	CASERTA	19.570	39,3
104	SALERNO	28.240	38,3
105	PALERMO	22.120	36,9

<b>TOTALE ITALIA</b>		<b>1.425.780</b>	<b>47,8</b>
----------------------	--	------------------	-------------

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema informativo Excelsior*

\*La percentuale è riferita al 2024. Abbiamo scelto l'ultimo dato medio annuale disponibile per superare eventuali effetti legati alla stagionalità